WWF – SCHEDA INFORMATIVA

GIORNATA MONDIALE CONSUMO DEL SUOLO

**Gli Impatti climatici attesi sugli insediamenti urbani**

Dall’esame della vasta letteratura in materia, ecco i **13 impatti del cambiamento climatico sulle città** :

* ***impatti sulla salute e sul benessere insediativo*,** derivanti dall’incremento dei picchi di temperatura, dall’effetto di amplificazione indotto dalla consistenza dei suoli artificiali e dalle attività (isola urbana di calore), dal peggioramento della qualità dell’aria indotto dalle temperature sulle varie componenti atmosferiche ( PM, ozono, etc.);
* ***impatti sulle infrastrutture e sulle reti tecnologiche***, in quanto le piogge concentrate e gli eventi estremi (tempeste, inondazioni) possono danneggiare ponti, strade, impianti di depurazione, reti idriche, reti elettriche e di telecomunicazione;
* ***impatti sul settore energetico*** legati agli incrementi improvvisi della domanda energetica, dovuti alla elevata climatizzazione di abitazioni e luoghi di lavoro durante i picchi di calore;
* ***impatti sulle condizioni di socialità*** dovuti alla obbligata minore frequentazione (causa temperature eccessive) di spazi pubblici e luoghi di incontro;
* ***impatti sulla biodiversità urbana*** (aumento dello stress di habitat naturali o seminaturali presenti nel perimetro urbano);
* ***impatti sulle aree di verde pubblico*** indotti dalle siccità estive oppure dall’incremento della loro frequentazione da parte dei cittadini alla ricerca di condizioni climatichepiù favorevoli rispetto a quelle del costruito;
* ***impatti sulle risorse idriche***connesse alle carenze negli approvvigionamenti idropotabili dovuti all’allungamento dei periodi siccitosi estivi;
* ***impatti sulla competitività e sulle opportunità economiche***, soprattutto negli insediamenti dove il sistema produttivo è basato sull’agricoltura, sulla selvicoltura, sulla pesca e sul turismo;
* ***impatti sulle strutture sociali e politiche*** dovuti alla necessità di destinare ingenti risorse umane e finanziarie a servizi pubblici sanitari e di prevenzione dei rischi, nonché al ripristino di strutture danneggiate dagli eventi estremi;
* ***impatti particolarmente severi sulla qualità di vita di determinate fasce di popolazione***, ovvero quelle a minor reddito, i malati, gli anziani soli, gli immigrati recenti, le persone con condizioni abitative precarie;
* ***impatti connessi alle esondazioni fluviali***, in quanto il mutato regime delle piogge può comportare un incremento delle portate di piena rispetto alle statistiche storiche e dunque mettere in pericolo anche aree in passato considerate sicure, oltre ad interessare con maggiore frequenza quelle attualmente già soggette a rischio;
* ***impatti connessi all’aumento della franosità indotti dalle piogge concentrate***. Sotto questo profilo l’Italia presenta una situazione preoccupante, atteso che il Progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia) ha censito circa 485.000 fenomeni franosi, il 12% dei quali suscettibili di comportare danni a persone e cose;
* ***impatti generati dall’innalzamento del livello del mare*** che possono, soprattutto in concomitanza con tempeste e maree eccezionali, comportare l’allagamento degli insediamenti costieri poco elevati, con rischi anche per il patrimonio storico e artistico (un esempio paradigmatico è naturalmente Venezia). In alcune zone dell’Italia questi impatti risultano sinergici con fenomeni di subsidenza, anche di origine antropica (estrazione di gas dal sottosuolo).

A cura del WWF Italia